

**MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO DI CAGLIARI**



Comitato per il lavoro e l'emersione del sommerso (CLES)

Decreto-legge 25 settembre 2002, n. 210 convertito nella legge 22 novembre 2002, n. 266 recante: "Disposizioni urgenti in materia di emersione del lavoro sommerso e di rapporti di lavoro a tempo parziale".

Decreto Legislativo 23 aprile 2004, n. 124 recante "Razionalizzazione delle funzioni ispettive in materia di previdenza sociale e di lavoro, a norma dell'art. 8 della Legge 14 febbraio 2003, n. 30".

Cagliari, 20/07/2011

La DPL di Cagliari vive in questo momento uno stato di tensione legato agli ultimi avvenimenti di cronaca che hanno inciso sia oggettivamente che soggettivamente sull'andamento ispettivo.

Gli ispettori risentono infatti di un clima di diffidenza che ha portato anche ad episodi incresciosi quali quello occorso alla collega in servizio esterno (sberfeggiamenti ` taglio delle gomme dell'auto personale etc.) E' appena il caso di ricordare che i nostri ispettori utilizzano il mezzo proprio per l'attività dell'ufficio e che gli atti vandalici non sono coperti dall'assicurazione dell'ufficio!

Questo clima di disagio è legato anche alla crisi economica in atto, che investe tutto il tessuto produttivo, produce una minore occupazione e rende spesso l'ispezione priva di contenuti sostanziali.

Il momento di congiuntura economica sfavorevole colpisce tutti e si assiste ad un proliferare di contratti il cui discrimine tra legalità o illegalità è veramente labile.

Certo è che i nostri ispettori che ringraziamo per il loro impegno e professionalità devono vigilare sia sulla tutela delle condizioni lavorative dei lavoratori sia sulle diverse posizioni dei datori di lavoro. Infatti il datore di lavoro che non assicura i propri dipendenti produce un danno sociale in primo luogo ai collaboratori ma anche alla società nel suo complesso a carico della quale sono poste le prestazioni sanitarie e le forme di sussidio al reddito.

Un danno ancora maggiore viene provocato alle aziende concorrenti "virtuose" che hanno minori margini di utile fino a rischiare il fallimento a seguito della concorrenza sleale delle aziende che operano in modo più o meno illegale.

Il fenomeno di dumping sottende in genere oltre a quanto illustrato sopra anche a fenomeni di elusione e/o evasione fiscale.

Ecco quindi l'importanza della sinergia fra tutte le forze ispettive e mi corre non l'obbligo ma il piacere di ringraziare gli ispettori e il personale della dpi , il nostro nucleo carabinieri e come DPL la Prefettura, la Questura, l'Arma dei Carabinieri , la Guardia di Finanza, L'Inps , L'Inail per la collaborazione sempre dimostrata e che

auspichiamo possa esserci nel futuro compreso quello prossimo che ci trova ad affrontare la campagna di vigilanza estiva sulle coste della Provincia.

ARTICOLA 7 del D.L. n. 70/2011 "Decreto Sviluppo" conv in l. n 106/11 del 12/7/2011 - disposizioni relative ai controlli fiscali ed amministrativi delle imprese.

Art. 7. Semplificazione fiscale

1. Per ridurre il peso della burocrazia che grava sulle imprese e piu' in generale sui contribuenti, alla disciplina vigente sono apportate modificazioni cosi' articolate:

a) esclusi i casi straordinari di controlli per salute, giustizia ed emergenza, il controllo amministrativo in forma d'accesso da parte di qualsiasi autorita' competente deve essere unificato, puo' essere operato al massimo con cadenza semestrale, non puo' durare piu' di quindici giorni. Gli atti compiuti in violazione di quanto sopra costituiscono, per i dipendenti pubblici, illecito disciplinare. Codificando la prassi, la Guardia di Finanza, negli accessi di propria competenza presso le imprese, opera, per quanto possibile, in borghese;

...(omissis).....

2. In funzione di quanto previsto al comma 1, sono introdotte le seguenti disposizioni:

a) al fine di ridurre al massimo la possibile turbativa nell'esercizio delle attivita' delle imprese di cui all'articolo 2 dell'allegato alla Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, del 6 maggio 2003, recante «Raccomandazione della Commissione relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese», nonche' di evitare duplicazioni e sovrapposizioni nell'attivita' di controllo nei riguardi di tali imprese, assicurando altresì una maggiore semplificazione dei relativi procedimenti e la riduzione di sprechi nell'attivita' amministrativa, gli accessi dovuti a controlli di natura amministrativa disposti nei confronti delle predette imprese devono essere oggetto di programmazione da parte degli enti competenti e di coordinamento tra i vari soggetti interessati. Conseguentemente:

In definitiva le disposizioni normative succitate si prefiggono di tutelare l'esercizio dell'attività di impresa, imponendo alle pubbliche amministrazioni di evitare duplicazioni e sovrapposizioni nell'attività di controllo e assicurando una maggiore semplificazione dei relativi procedimenti. A tal fine, si prevede che gli accessi dovuti a controlli di natura amministrativa disposti nei confronti delle singole imprese devono essere oggetto di programmazione da parte degli enti competenti e di coordinamento tra i vari soggetti interessati.

Al fine di attuare sul piano ordinamentale tale metodologia organizzativa, si prevede che venga dato massimo impulso allo scambio telematico di dati e di informazioni fra le citate amministrazioni. Si prevede, altresì, per tali amministrazioni l'obbligo di informare preventivamente le altre dell'inizio di ispezioni e di verifiche, fornendo al termine delle stesse gli eventuali elementi acquisiti utili ai fini delle attività di controllo di rispettiva competenza. Per tutti gli accessi disposti dalle pubbliche amministrazioni, si dispone il rispetto dei principi della contestualità e della non ripetizione per periodi di tempo inferiori al semestre.

Tali disposizioni si scontrano con almeno due ordini di criticità. - la mancanza di una piattaforma informatica condivisa e alimentabile da tutte le forze ispettive richiamate - la diffusa informazione preventiva rispetto al controllo può rendere vano il controllo stesso.

E' da precisare che sono esclusi dalle limitazioni i controlli e gli accessi in materia di repressione dei reati e di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, quelli funzionali alla tutela dell'igiene pubblica, della pubblica incolumità, dell'ordine e della sicurezza pubblica, nonché i controlli decisi con provvedimento adeguatamente motivato per ragioni di necessità ed urgenza.

L'entrata in vigore dell'art. 33 della Legge n. 183/2010 (c.d. Collegato Lavoro) ha apportato un profondo cambiamento al sistema delle ispezioni del lavoro.

L'art. 33 del Collegato Lavoro , è la conferma dell'inarrestabile cambiamento in atto delle procedure legate all'attività e alla tecnica ispettiva di vigilanza.

Il Ministero fissa per mezzo di una fonte normativa primaria, (prima vi erano solo direttive a rilevanza interna), le regole per lo svolgimento dell' azione ispettiva, azione che deve essere mirata, percepita sul territorio e di totale trasparenza a garanzia del soggetto ispezionato.

Il legislatore, inoltre, ha introdotto rilevanti modifiche in materia di sanzione per il contrasto al lavoro sommerso (c.d. maxisanzione - vedasi circolare MLPS n. 38/2010). In particolare preme far notare, l'estensione del potere di contestare sanzioni per il "lavoro nero" ad organi ispettivi diversi e distinti dagli Ispettori del Lavoro , creando così i presupposti per una lotta al sommerso e all'evasione contributiva e fiscale senza precedenti. (Inps - Inail - Enpals - Ipsema - Agenzia delle Entrate - Agenzia delle Dogane - Guardia di Finanza nonchè a tutti gli agenti di Polizia Giudiziaria).

Per quanto attiene poi "il protocollo ispettivo", il succitato art. 33 ha definito un preciso percorso procedimentale, peraltro già da tempo adottato da questa Direzione:

- 1) Verbale di primo accesso;
- 2) Verbale interlocutorio per ulteriori richieste;
- 3) Verbale unico conclusivo degli accertamenti in cui si devono riportare dettagliatamente i fatti accertati, le fonti di prova su cui si

fondano le contestazioni, le irregolarità accertate distinte tra sanabili e non sanabili e gli strumenti di difesa.

Anche nel 2011, quindi, la Direzione Provinciale del Lavoro di Cagliari ha improntato l'attività di vigilanza per combattere, anche mediante azioni di intelligence, i fenomeni maggiormente rilevanti in ambito locale al fine di prevenire e contrastare gli abusi e le irregolarità sostanziali.

Attività di contrasto al lavoro irregolare

I dati riportati nella tabella sottostante evidenziano i risultati dell'attività di vigilanza compiuta dal personale ispettivo della DPL di Cagliari comprensivo delle verifiche tecniche effettuate dal personale in forza alla Vigilanza tecnica.

Il risultato conseguito è da considerarsi eccellente se si tiene presente che il personale effettivamente operativo, non "distratto" da adempimenti amministrativi di varia natura, è di gran lunga inferiore alle imprese operanti sul territorio: le risorse ispettive dedicate all'attività di vigilanza ammontano, infatti, a 48 unità a tempo pieno.

Si deve considerare, inoltre, che sono stati definiti n. 236 accertamenti aventi argomenti di varia natura quali, ad esempio, verifiche sull'installazione di apparecchi audiovisivi - accertamenti a seguito di interrogazioni parlamentari - verifiche CIGS ecc.

			Numero dei lavoratori irregolari
			////////////////////////////////////
1° 2011	2010	1° 2010	Periodi di riferimento
Tot.	Tot.	Tot.	
2004	4719	2.178	

Tabella B

Di particolare rilievo è il dato relativo al numero dei lavoratori "in nero" rispetto a quelli irregolari.

Il decremento dei lavoratori irregolari rispetto a quelli dell'anno precedente è dovuto ad un diverso orientamento della politica ispettiva. Il fattore crisi ha notevolmente inciso sulle ore di lavoro, riducendo il ricorso al lavoro straordinario che nei precedenti anni era stato oggetto di particolare osservazione da parte di questa Direzione. L'utilizzo da parte dei datori di lavoro di forme di contratto alternative al rapporto di lavoro subordinato ha inoltre inciso sulla riduzione del fenomeno "lavoro nero".

Periodi di riferimento	2010	2010	2011
////////////////////////////////////	Tot.	Tot.	Tot.
numero ispezioni	1729	3020	1549
ispezioni irregolari	897	2135	652
Percentuale di irregolarità	51%	70%	42%

Tabella A

La tabella seguente, riassume l'attività ispettiva effettuata dalla DPL di Cagliari.

Preme far notare il perdurare di violazioni in materia di appalti illeciti e fenomeni interpositori, nonché somministrazione illecita o fraudolenta diffusi soprattutto nei settori del terziario e dell'industria/artigianato.

Risultano, inoltre, rilevanti gli importi pagati a seguito di ordinanza ingiunzione soprattutto la dove le aziende hanno chiesto ed ottenuto il rateizzo delle sanzioni comminate.

Tabella monitoraggio attività di vigilanza 1 sem 2011

Periodo di riferimento	1 sem 2010	2010	Recuperi contributivi
//////////	Tot.	Tot.	1.805.494
1 sem 2011	2010	Tot.	3.068.876

Tabella C

I recuperi contributivi, evasi/omessi coerentemente con quanto detto a proposito del trend del numero degli accertamenti, evidenziano uno spiccato aumento in percentuale rispetto al 1° sem 2010 (+ 70%)

Di cui extracomunitari	7	12	2
Lavoratori in nero	561	1344	358

DIREZIONE GENERALE PER L'ATTIVITA' ISPETTIVA
DIREZIONE PROVINCIALE/REGIONALE DEL LAVORO DI CAGLIARI

Periodo 1° gennaio - 30-giu-11

numero colonna	MONITORAGGIO ATTIVITA' DI VIGILANZA																		
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	
SETTORE DI INTERVENTO	NUMERO ISPEZIONI EFFETTUATE		LAVORATORI CUI SI RIFERISCONO GLI ACCERTAMENTI					TIPLOGIE LAVORO IRRREGOLARE											VIOLAZIONI PREVENZIONISTICHE
	NUMERO ISPEZIONI IN CUI SONO STATI CONTESTATI ILLECITI		PARTICOLARI CATEGORIE DI LAVORATORI					IMPORTI SANZIONATORI INTROITATI											
AGRICOLTURA	20	8	73	16	2	2	0	690	9	2	0	1	4450	2650	3187	25900	36187	0	
INDUSTRIA (1)	177	54	1073	202	2	0	1	48906	43	1	10	1	37147	4142	5286	52263	98938	0	
EDILIZIA	372	204	657	365	0	0	0	64546	54	1	2	0	61445	61612	23339	56698	183094	93	
TERZIARIO	980	386	7998	1421	18	0	1	2954634	262	213	65	104	130584	189500	49064	273040	662188	0	
TOTALE	1549	652	9601	2004	22	2	2	3068876	358	217	77	106	243626	247904	80876	407901	980307	93	

(1) SI CONTEGGIANO TUTTE LE ATTIVITA' DI PRODUZIONE E TRASFORMAZIONE ECCETTO QUELLE EDILI CHE SONO CONTEGGIATE NELL'APPOSITA RIGA

Provvedimenti di sospensione

Con riferimento all'incisivo potere di sospensione dell'attività imprenditoriale disciplinato dall'art.

14 del D.Lvo n. 81/2008, modificato dall'art. 11 del D.Lvo 106/2009, il personale ispettivo della DPL di Cagliari ha svolto un'accurata azione di vigilanza che ha portato i risultati di seguito riportati. La maggior parte delle aziende destinate del provvedimento di sospensione rientrano nel settore dei pubblici esercizi dell'edilizia a seguire, l'edilizia pubblici..

Tabella D

Periodi di riferimento :		1°/10	2010	1°/11
Settori interessati dai provvedimenti di sospensione *	////	Tot.	Tot.	Tot.
Agricoltura	1	1	1	0
Artigianato	0	0	0	0
Edilizia	17	17	47	5
Industria	12	12	23	6
Pubblici esercizi	63	63	157	24
Servizi	0	0	0	0
Totale	93	93	228	35

• riferimento normativo: Art. 14 T.U. sicurezza n. 81/08

Vigilanza nel settore edile

La vigilanza in materia di prevenzione e sicurezza condotta nel settore edile, dopo il consolidamento delle novità normative del T.U. 81/08, è da ritenersi positiva, soprattutto se si tiene conto che la DPL di Cagliari può attualmente contare su 4 funzionari tecnici.

Infatti, , rispetto agli anni precedenti , vi è stato un incremento delle violazioni contestate in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Il numero medio di violazioni in materia di prevenzione e sicurezza per ogni cantiere è di 7,1 . Sono escluse dal conteggio le violazioni di

natura amministrativa.
 Sono stati effettuati inoltre interventi in ambito ferroviario su: Tronco
 Cagliari – Sanluri stato e Cagliari-Carbonia

Tabella E

Periodi di riferimento	1°/10	Tot.	///////
		Tot.	
Numero di cantieri edili ispezionati	101	294	144
Numero di violazioni in materia di prevenzione e sicurezza rilevate	243	1023	93
Cantieri irregolari	92	267	93

Azioni conciliative e promozionali

La Direttiva del Ministro del 2008 e la circolare 36/2009, hanno favorito un piu' diffuso utilizzo della conciliazione monocratica che, oltre ad assicurare il soddisfacimento effettivo e piu' rapido delle aspettative di tutela del lavoratore, ha consentito al contempo di poter impegnare le risorse ispettive ad interventi in congiunta o di maggior rilievo.

Nel 1° sem.2011 sono state promosse n 452 conciliazioni monocratiche (di cui n. 179 conciliate e n. 227 non conciliate per mancanza delle parti) a fronte di n. 648 conciliate in tutto il 2010 e n. 695 non conciliate per mancanza delle parti . Il decremento è legato presumibilmente alla situazione economica delle aziende.

Anche nell'ottica della salvaguardia effettiva e sostanziale dei diritti patrimoniali del lavoratore, si registrano risultati piu' che positivi anche in riferimento al dato relativo ai provvedimenti di diffida accertativa, il cui numero da 918 del 2010 è passato a n. 419 nel 1° sem 2011 confermando il trend .

Sempre nella logica di valorizzazione del ruolo della vigilanza, che non coincide con la verifica ispettiva, è stata promossa nel corso dell'anno 2010 una piu' efficace attività di diffusione della cultura della legalità mediante la programmazione, la maggior parte su richiesta esterna, di specifiche azioni di prevenzione e promozione di cui all'art. 8 del D.Lvo n. 124/2004, con obiettivi di carattere informativo e di aggiornamento sulle principali novità in materia di tutela delle condizioni di lavoro e sicurezza.

Attività promozionale/educativa presso le scuole:

La DPL ha mantenuto anche nel corso dell'anno 2010 le iniziative a fini informativi e promozionali rivolte agli alunni delle classi quarte e quinte di alcune scuole superiori della Provincia di Cagliari.

L'idea è che una maggiore conoscenza e consapevolezza delle regole in materia di lavoro da parte dei futuri protagonisti (lavoratori, imprenditori, liberi professionisti, etc.) possa determinare, nel medio termine, condizioni di lavoro oggettivamente più sicure e più rispettose dei diritti, sia normativi che contrattuali, dei lavoratori.

Nel corso del 1° sem 2011 sono stati portati a termine n. 13 incontri per un totale di 2000 allievi circa.

Il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ha deciso, nell'ottobre 2007, di porre una specifica attenzione al mondo cooperativo soprattutto in considerazione del ruolo particolarmente importante che riveste nell'ambito del sistema produttivo.

L'Osservatorio Provinciale sulle cooperative in Provincia di Cagliari si è ritualmente costituito il 30\10\2007 e, oltre alla

DPL a cui spetta il coordinamento, intervengono l'Inps, l'Inail ed i rappresentanti delle società cooperative.

Nel corso del 1 sem 2011, i componenti l'Osservatorio, hanno preso atto delle risultanze degli accertamenti ispettivi effettuati dal SIL in congiunta con funzionari degli Istituti, nel corso del 2010 e avviato programmazione del 2011

Convenzioni

1) Il 29\09\2010 il Ministero del Lavoro ha stipulato con il Ministero della Difesa una Convenzione per la cooperazione tra Comandi Provinciali dell'Arma dei Carabinieri e delle Direzioni Provinciali del Lavoro nel contrasto ai fenomeni di criminalità connessi allo sfruttamento del lavoro, all'occupazione illegale di lavoratori e al rispetto delle condizioni di sicurezza nei luoghi di lavoro.

2) Il 26\10\2010 il Ministero del Lavoro ha stipulato con il Comando Generale della Guardia di Finanza una Convenzione per la cooperazione tra Comandi Provinciali della Guardia di Finanza e delle Direzioni Provinciali del Lavoro nel contrasto ai fenomeni di criminalità connessi allo sfruttamento del lavoro e all'occupazione illegale di lavoratori.

Entrambe le convenzioni prevedono periodici incontri, scambi di informazioni e l'individuazione di obiettivi sensibili che possono essere oggetto di apposita programmazione per interventi congiunti.

Allo stato attuale sono stati realizzati:

1 modulo formativo di 6 ore complessive per la Guardia di Finanza

5 moduli formativi di 10 ore ciascuno per l'Arma dei
Carabinieri

TABELLA QUALITÀ 2011

DIREZIONE PROVINCIALE DI CAGLIARI		Periodo di monitoraggio violazioni/attività rilevate 1° gennaio - 30 giugno 2011		numero di violazioni	
diffida accertativa			419		
massimazione per il lavoro "nero"			358		
sospensione attività imprenditoriale e sequestro cantiere			35		
appalti illeciti e fenomeni interpositori, somministrazione illecita			217		
tutela minori			22		
violazioni prevenzionistiche			93		
riqualificazione rapporti di lavoro			77		
tutela gestanti e lavoratrici madri			2		
parità uomo/donna e fenomeni discriminatori			0		
disciplina in materia di orario di lavoro			106		
notizie di reato			278		
numero ispezioni programmate		1565		numero ispezioni effettuate escluso di riviste	1549
numero riviste				numero riviste	48
indicatore di presenza sul territorio					
1,02					